

La guerra del soldato Salinger

Antonelli pag. 18

Aspettando il Leone: guida ai film di Venezia

Gallozzi pag. 17



Cagliostro e l'ultimo inquisitore

Valerio pag. 18

U:

Letta: «La crisi è una follia»

Il premier risponde alle minacce di Arcore. Ma il Cav va avanti: l'Imu o cade il governo

In missione in Afghanistan, Letta risponde duramente alle minacce di Arcore: una crisi oggi sarebbe una follia, serve senso di responsabilità. Ma Berlusconi non cede e manda messaggi di guerra: o tolgono l'Imu a tutti oppure sarà crisi di governo.

LOMBARDO A PAG. 2-3

Se l'Italia finisce sotto tutela

FEDELE DE NOVELLIS

POCO PIÙ DI UN ANNO FA LA SVOLTA NELLA POLITICA MONETARIA DELLA BANCA CENTRALE europea ha dato inizio al graduale superamento della fase di grave crisi che ha colpito i Paesi della periferia europea. La disponibilità della Bce a intervenire sui mercati dei titoli di Stato dei Paesi in crisi ratificava gli sforzi che questi avevano compiuto realizzando una dolorosa stretta fiscale, le cui conseguenze sul piano sociale si trascineranno ancora a lungo.

SEGUE A PAG. 5



LA BATTAGLIA NEL CENTRODESTRA

Il Pdl allo scontro finale ma il partito è spaccato

● Nuovi ricatti al governo: siamo pronti a tutto per difendere il nostro leader ● Sulla linea dura è rissa tra i big. Accuse a Santanchè: così sfascia il centrodestra

Dopo il vertice di Arcore va in frantumi il Pdl ed è guerra di tutti contro tutti. Restano le minacce e i ricatti al governo. Ora non più solo sulla decadenza di Berlusconi da senatore ma anche sul caso Imu, preso a pretesto per lanciare un altro aut aut a Letta. Ma la linea du-

ra sta provocando pericolosi smottamenti nel partito che è spaccato sul da farsi. Santanchè stila la lista delle «colombe» che non vogliono rompere con il governo e si scatena una rissa: «Frase gravi, lei è un danno per noi».

CIMINO FUSANI A PAG. 3

Orfini: «Con il voto subito le primarie si rinvii il congresso»

ZEGARELLI A PAG. 7

Renzi prepara il tour per l'Italia: meno tv, più feste

SABATO A PAG. 6

La rottura democratica

MICHELE CILIBERTO

LO SAPPIAMO TUTTI: SIAMO IN UNA SITUAZIONE ASSAI DIFFICILE, FRUTTO DIRISULTATI elettorali inconcludenti ed anche, a mio giudizio, delle scelte politiche che sono state compiute. Quando si è aperta la crisi del governo guidato da Silvio Berlusconi si sarebbe potuto, con le elezioni, avviare una nuova stagione, correndo dei rischi certo, ma con buone possibilità di uscire dalla palude nella quale continuiamo ad essere immersi. Lamentarsi di ciò che poteva essere e non è stato, però, non serve a niente; al massimo è un lavoro buono per gli storici.

SEGUE A PAG. 15

Ecco chi pagherà la guerra di Berlusconi

● A rischio Cig in deroga, crediti alle imprese, stabilizzazione dei precari, e taglio del cuneo fiscale
● **Intervista a Poletti: un danno far cadere Letta**

Il ricatto di Berlusconi lo pagano gli italiani. Con una crisi di governo sarebbe impossibile evitare l'aumento dell'Iva; l'Imu non verrebbe riformulata e ricadrebbe di nuovo su tutti. A rischio i crediti alle imprese e il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. Intervista al presidente dell'Alleanza cooperative: grave se il Pdl fa cadere Letta.

FRANCHI BONZI A PAG. 4-5

Staino



L'OSSERVATORIO

Corruzione, un business che frena l'economia

● **Sottrae 10 miliardi e ostacola gli investimenti**

BUTTARONI A PAG. 9

IL CASO

Tyson dal ring all'inferno

● **L'ex pugile si confessa: «Alcol e droghe mi stanno finendo, voglio cambiare»**

L'ex re dei pesi massimi getta la spugna. Lo fa durante una intervista tv in cui racconta il lato oscuro della sua vita: «Ho fatto un sacco di cose cattive ma voglio cambiare ed essere perdonato». E poi la confessione: «Sono alcolista e drogato, sto rischiando di morire».

RIGHI A PAG. 23



SIRIA

Via libera agli ispettori Ma gli Usa: è troppo tardi

● **Damasco autorizza le ispezioni Onu sui gas**

DE GIOVANNANGELI A PAG. 10

È necessario ribellarsi alla dittatura del presente

CLAUDIO SARDO

● **LA CRISI CONSUMA FIDUCIA, E PERSINO SPERANZA. BASTA GUARDARSI ATTORNO:** si allarga la forbice tra ricchi e poveri, il lavoro che manca restringe pure i diritti, la società dei due terzi è capovolta dallo scivolamento del ceto medio e dalla precarietà dei giovani. La politica, per parte sua, appare impotente: le istituzioni democratiche continuano a perdere la partita con poteri

esterni più forti e i canali della rappresentanza sono spesso ostruiti, benché la domanda di partecipazione si manifesti in forme inedite, e talvolta impetuose. Ma, oltre le evidenze, c'è un lato oscuro della crisi. Che tocca l'uomo, le sue relazioni, la capacità stessa di produrre cambiamenti. Viviamo in una sorta di dittatura del presente.

SEGUE A PAG. 15